

Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti del terzo settore disponibili alla progettazione di interventi innovativi afferenti la prevenzione e il contrasto delle patologie connesse al gioco d'azzardo nel territorio della Provincia di Latina. Azione di sistema realizzata dall'ASP Istituti Riuniti del Lazio nell'ambito dell'accordo con la Regione Lazio, approvato con Determinazione 12 ottobre 2021, n. G12395

In esecuzione della Determinazione Dirigenziale 21 gennaio 2022, n. 4, la ASP Istituti Riuniti del Lazio

INDICE

Un'istruttoria pubblica rivolta ai soggetti del terzo settore che manifestano la disponibilità a lavorare predisponendo un progetto e successiva sperimentazione nell'ambito di interventi innovativi afferenti la prevenzione e il contrasto delle patologie connesse al gioco d'azzardo nel territorio della Provincia di Latina.

PREMESSA

Nel panorama nazionale, il Lazio ha una posizione di rilievo per quanto attiene il consumo di gioco da parte dei cittadini; tra le varie Provincie, quella di Latina ha una posizione di primazia sul territorio per ciò che riguarda la suddetta patologia, motivo per cui appare fondamentale intervenire con dei progetti mirati alla risoluzione di queste problematiche.

Nella provincia di Latina contiamo un rapporto di 7,7 slot per 1000 abitanti.

Anche i giovani cittadini del Lazio sono coinvolti nel consumo di gioco d'azzardo: nella relazione al Parlamento degli ultimi anni del Dipartimento Politiche Antidroga si stima in circa l'8% la quota di studenti con un approccio problematico, o addirittura patologico, al gioco d'azzardo in Italia e il Lazio presenta valori che vanno dal 6.6% all'8.5%. E' chiaramente significativo che quasi la metà (44%) siano giovani ragazze.

Esistono segmenti di popolazione più vulnerabili verso i quali è opportuno avviare azioni di prevenzione attraverso un coinvolgimento diretto in interventi mirati.

Secondo i dati 2015 dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato, il Lazio è la seconda regione italiana per spesa in gioco (oltre 7 miliardi), per numero di sale da gioco (oltre 500) e per macchinette da gioco (quasi 5 mila tra slot e terminali) e se al contempo il Piano varato a dicembre 2017 dalla Regione Lazio, rappresenta sicuramente una risposta istituzionale significativa, ci si accorge che gli strumenti fino ad ora messi in campo, oltre a riguardare principalmente la cura e la riabilitazione, non sembrano in grado di innescare, soprattutto sul fronte della prevenzione rispetto al target giovanile,

significativi risultati ed un efficace riscontro, elaborando anche una proposta alternativa in termini culturali e sociali.

Secondo i dati dell'indagine dell'Istituto Superiore di Sanità di ottobre 2018 un minorenni su 3 ha avuto accesso al gioco: 673mila i minorenni nella fascia 14/17 anni pur non avendone i requisiti per la legge. 1 quattordicenne su 4 (il 24%) ha dichiarato di aver giocato almeno una volta. Percentuale che arriva al 35% per i diciassetenni.

Come per gli adulti, si riscontra un'associazione tra gioco d'azzardo e stili di vita irregolari e non salutari caratterizzati dall'uso di alcool, fumo e sostanze stupefacenti di vario genere.

Tra i giocatori d'azzardo il 40% ha iniziato a giocare tra i 9 e i 12 anni.

A fronte di questo fenomeno complesso, una politica pubblica che voglia contrastare l'insorgere di patologie legate al gioco, deve necessariamente attivare una pluralità di interventi su diversi livelli di azione che variano dalla comunicazione sociale alla prevenzione, con tutti gli enti presenti sul territorio; la scuola, il mondo dell'associazionismo e del volontariato, la cooperazione.

L'ASP Istituti Riuniti del Lazio, nell'ambito dell'accordo con la Regione Lazio approvato con Determinazione 12 ottobre 2021 n. G12395, vuole avviare un'istruttoria finalizzata all'individuazione di soggetti afferenti il campo del terzo settore idonei per promuovere una progettazione avente ad oggetto il contrasto della ludopatia.

In particolare, l'accordo di diritto pubblico con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di progettazione è l'accordo di collaborazione previsto dall'art. 119 D.lgs 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso la quale tra l'ente scrivente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetti della progettazione.

L'ASP I.R.L. riconosce il particolare ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona.

La progettazione si configura come strumento fondamentale per promuovere e integrare tali servizi poiché il soggetto del Terzo Settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione dei progetti, viene ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali.

La scelta di attivare una procedura di selezione rivolta in via esclusiva a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento in tale settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto,

nonché nella necessità di far erogare tale servizio a soggetti già operanti nell'ambito dei servizi socio-educativi e socio-assistenziali prevalentemente come imprese no profit.

La scelta di avviare la selezione tra soggetti operanti nell'ambito del Terzo Settore attraverso il sistema della progettazione si uniforma ai principi di adeguatezza e economicità che implicano in particolare la verifica e l'accertamento che:

- Gli obiettivi che ci si propone di conseguire comportino l'effettiva opportunità di affidare ad un soggetto terzo la gestione di tali servizi;
- L'affidamento del servizio a un soggetto del Terzo Settore deve rispettare l'identità originaria di questo che non deve essere alterata, appunto, per effetto dell'affidamento, comportando lo svolgimento di ruoli non compatibili con la propria natura;
- Nelle organizzazioni coinvolte sussistano capacità tecnico-organizzative adeguate;
- L'economicità dell'affidamento sia valutata in ragione della congruità delle risorse necessarie per lo svolgimento delle prestazioni richieste, che non potranno essere superiori a quelle che codesto ente mette a disposizione per l'esecuzione della progettazione in oggetto.

Tale progettazione, da attuare all'interno del territorio della Provincia di Latina avrà, quali obiettivi generali:

- Il consolidamento degli interventi dei servizi sociosanitari aumentando le opportunità di presa in carico e di trattamento dei cittadini problematici e delle famiglie in relazione al gioco d'azzardo patologico e alle nuove forme di dipendenza;
- L'attivazione di interventi basati sulla metodologia dell'Auto-Mutuo-Aiuto e di prossimità con Unità di strada mediante una distribuzione territoriale strategica ed omogenea su tutto il territorio di Latina dei Gruppi e delle zone d'azione delle Unità mobili;
- La creazione di reti di collaborazione nell'ambito delle dipendenze da GAP tra i servizi pubblici locali e i soggetti del Terzo Settore sullo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi della rete locale ai fini del riconoscimento delle reciproche competenze, delle funzionalità specifiche e di quelle condivise;
- La realizzazione di una mappatura delle specifiche risorse pubbliche e del Terzo Settore, formali e informali, presenti nei territori;
- L'informazione ai cittadini sui servizi esistenti nonché su quelli istituiti sul territorio (Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e Unità di strada) per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti di dipendenza da GAP attraverso i soggetti della rete locale, i social media e quelli tradizionali.

I Beneficiari degli interventi saranno, in via diretta, le persone affette da comportamenti di dipendenza da gioco d'azzardo ed i loro familiari, in via indiretta le comunità locali.

Azioni previste

L'articolazione e multivariabilità del problema sociale della dipendenza dal gioco d'azzardo rende necessario predisporre interventi di prevenzione e trattamento che vanno da un'informazione diffusa sul fenomeno ad interventi pubblici di approfondimento con gruppi target specifici per fattori di rischio, dai servizi di cura nei tradizionali servizi sociosanitari pubblici territoriali (SerD, CSM, ecc.) ad interventi complementari come la creazione dei gruppi Auto-Mutuo-Aiuto o di unità di strada o di prossimità ai luoghi di gioco. L'ASP, in quest'ottica, ha intenzione di porre in essere le seguenti attività:

- Coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi attuati dai soggetti del Terzo Settore individuati all'esito del presente Avviso nell'ambito delle azioni sul GAP programmate;
- Mappatura della distribuzione territoriale dei Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e Unità mobili e relativa organizzazione funzionale strutturata dai soggetti del Terzo Settore;
- Riunioni periodiche di supervisione delle attività svolte dai soggetti del Terzo Settore nell'ambito degli interventi progettuali con produzione di Report mensili di monitoraggio e valutazione;
- Riunioni periodiche per il confronto operativo tra i servizi pubblici locali e i soggetti del Terzo Settore sulle azioni in corso e sullo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi della rete locale nell'ambito delle dipendenze da GAP con produzione di Report trimestrali sullo stato di condivisione, sinergia e specificità d'azione dei vari soggetti coinvolti nell'intervento sul fenomeno GAP;
- Azioni d'informazione locale ai cittadini sul sistema integrato dei servizi pubblici e del Terzo Settore per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti di dipendenza da GAP attraverso mezzi di comunicazione tradizionali, quelli cosiddetti "social" nonché attraverso specifiche azioni informative e relazionali con le Unità di strada;
- Definizione di linee guida per una omogeneità della comunicazione sociale relativa agli interventi per il contrasto al gioco d'azzardo;
- Definizione di Moduli Informativi sui servizi offerti dal Progetto;
- Acquisto dei materiali necessari che i soggetti dovranno utilizzare per la campagna informativa sull'avvio degli interventi e delle attività;
- Azione di ricerca e valutazione dell'impatto sociale degli interventi posti in essere.

La progettualità si rivolge a tutti i cittadini in termini di sensibilizzazione al fenomeno e ai soggetti con problematiche legate al disturbo di azzardo e loro familiari coinvolti con una copertura omogenea sul territorio di Latina, prevedendo due azioni principali:

- Azione 1 - Interventi basati sulla metodologia dell'Auto-Mutuo-Aiuto;
- Azione 2 - Interventi di prossimità con Unità di strada e nei gruppi e comunità informali.

Azione 1 - Auto-Mutuo-Aiuto

Il gruppo Auto-Mutuo-Aiuto (Azione 1) svolge una funzione di supporto, di sostegno e di aiuto alle persone con problemi di dipendenza patologica e ai loro familiari. Il lavoro è svolto in stretta connessione con l'unità di strada e si pone come integrazione dei servizi presenti sul territorio (ad esempio i SERD), rappresentando un valido strumento di costruzione della rete territoriale, favorendo l'avvicinamento ai servizi territoriali e la presa in carico. Il valore degli interventi basati sulla metodologia dell'auto mutuo-aiuto è l'integrazione dei sistemi socio-sanitari locali per lo sviluppo della capacità complessiva d'intervento dei servizi pubblici. Ponendo al centro del proprio intervento l'esperienza di persone che hanno affrontato lo stesso problema di dipendenza patologica, la metodologia dell'Auto-Mutuo-Aiuto attiva relazionalità orizzontali fortemente motivanti nonché risorse psicologiche individuali e famigliari fondamentali per avvicinare le persone a percorsi di cura e riabilitazione. I gruppi Auto-Mutuo-Aiuto non rappresentano un intervento sulla dipendenza da GAP alternativo a quello offerto dai servizi pubblici per le dipendenze patologiche ma un loro completamento, un'articolazione di un complessivo sistema pubblico d'intervento in cui le persone con questo tipo di problema o i loro familiari possono avvicinarsi con più facilità ricevendo cure ed interventi adatti alla loro situazione.

La realizzazione dell'intervento basato sulla metodologia dell'auto mutuo-aiuto si struttura, per ciascun quadrante, con 2 figure professionali:

1) Facilitatore responsabile per i Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto: per tale ruolo, oltre al possesso del titolo professionale, è imprescindibile una specifica formazione nell'ambito della metodologia del self-help o, in subordine, degli interventi psicologici di gruppo. La selezione del personale da impiegare deve rispettare necessariamente uno dei seguenti profili professionali, a scelta tra:

- Psicologo
- Psicoterapeuta;
- Medico Psicoterapeuta

2) Coadiutore alla facilitazione dei gruppi: dovrà essere individuato tra uno dei seguenti profili professionali (o figura di supporto) a scelta tra:

- Psicologo
- Psicoterapeuta;
- Assistente Sociale;
- Educatore professionale;
- OSS;
- Figura di supporto con particolare attenzione a persone che hanno usufruito di programmi di recupero nell'ambito delle dipendenze da Gioco d'azzardo

Ciascuna figura professionale garantisce un minimo di 4 ore settimanali di intervento per ogni quadrante individuato nel Territorio di Latina.

Azione 2 - Unità di strada

Il Gruppo Unità di Strada (Azione 2) è un'unità di prossimità caratterizzata dalla flessibilità di accesso in quanto sportello mobile che ha una funzione in parte di animazione ed in parte punto di ascolto, di orientamento, consulenza, informazioni sul sovraindebitamento situato in posizioni strategiche (come ad esempio parrocchie, supermercati, centri sportivi, patronati, uscite delle scuole, prossimità dei parchi) tali da facilitare l'accesso sia dei diretti interessati che dei familiari favorendo l'intercettazione di situazioni di disagio legate al gioco d'azzardo patologico. Il lavoro è svolto in stretta connessione con il Gruppo Auto-Mutuo-Aiuto. L'attivazione di Unità di strada sul territorio permette di portare terminali di un sistema pubblico d'intervento sulle patologie da GAP nei pressi dei luoghi del gioco d'azzardo cioè nei luoghi in cui si verificano situazioni psicologiche particolarmente penose e delicatissime che vanno colte nel loro manifestarsi per proporre sostegno emotivo e soluzioni di fuoriuscita dalla dipendenza. La presenza di Unità di strada permette anche di stabilire un contatto con i familiari o amici del giocatore con GAP nel momento in cui questo permette agli operatori l'introduzione nei propri spazi di relazione affettiva.

La realizzazione dell'intervento di Unità di strada si struttura, per ciascun quadrante, con 2 figure professionali:

1) Conduttore Responsabile per le Unità di strada: per tale ruolo, oltre al possesso del titolo professionale è imprescindibile una specifica formazione nell'ambito della metodologia del self-help o, in subordine, degli interventi psicologici di gruppo. La selezione del personale da impiegare deve rispettare necessariamente uno dei seguenti profili professionali, a scelta tra:

- Psicologo
- Psicoterapeuta

2) Coadiutore alla conduzione delle Unità di strada: dovrà essere individuato tra uno dei seguenti profili professionali (o figura di supporto) a scelta tra:

- Psicologo
- Psicoterapeuta;
- Assistente Sociale;
- Educatore professionale;
- OSS;
- Figura di supporto con particolare attenzione a persone che hanno usufruito di programmi di recupero nell'ambito delle dipendenze da Gioco d'azzardo.

Ciascuna figura professionale garantisce un minimo di 4 ore settimanali di intervento per ogni quadrante individuato.

Pertanto, per ogni bacino di utenza individuato dalla ASP nel Territorio di Latina, gli interventi si strutturano nella seguente modalità:

Azione	Profili professionali		Ore di intervento per ciascuna Azione
1 – Auto Mutuo Aiuto	n. 1 Facilitatore Responsabile	n. 1 Coadiutore alla facilitazione dei gruppi	Minimo 4 ore/settimana per ciascun quadrante individuato
2 – Unità di strada	n. 1 Conduttore responsabile	n. 1 Coadiutore alla conduzione	Minimo 4 ore/settimana per ciascun quadrante individuato

Le figure professionali che prestano servizio nel Gruppo Auto-Mutuo-Aiuto e nell'Unità di strada possono essere le medesime, purché l'equipe di lavoro sia costituita da almeno tre persone e che siano garantite le ore minime di intervento per ciascuna Azione.

Per garantire l'omogeneità dell'intervento di entrambe le Azioni su tutto il territorio di Latina, i quadranti all'uopo individuati vengono distribuiti sui seguenti Lotti di riferimento:

QUADRANTE	Ore minime di intervento settimanali Azione 1 Gruppo Auto-Mutuo- Aiuto	Ore minime di intervento settimanali Azione 2 Unità di strada	Totale ore minime di intervento settimanali
LOTTO 1 (Comune di Latina)	8	8	16
LOTTO 2 (Nord Pontino)	8	8	16
LOTTO 3 (Sud Pontino)	8	8	16

Le ore minime indicate nella Tabella suindicata sono comprensive dell'intervento sul territorio nonché delle riunioni di equipe, della formazione, degli incontri di supervisione, nonché del lavoro di rete e di back-office.

ENTE PROMOTORE

ASP ISTITUTI RIUNITI DEL LAZIO

Sede legale: Via Annunziata n. 21, 04024, Gaeta, (LT)

Tel. 0771460064

Pec: asp@pec.istitutiriunitilazio.it

Sito istituzionale: www.istitutiriunitilazio.it

RUP Dott. Clemente Ruggiero

ART. 1 – LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE

Il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore presenti nei territori provinciali della Regione Lazio, è fondamentale per sviluppare ed articolare capillarmente il sistema dei servizi e degli interventi sociosanitari pubblici attraverso l'apporto delle specifiche caratteristiche operative e capacità d'azione dei soggetti del Terzo Settore per la realizzazione degli interventi sul fenomeno del GAP.

Un modello innovativo d'integrazione tra servizi pubblici territoriali e soggetti del terzo settore potrebbe sperimentarsi su due direttrici:

- L'attivazione di Unità di Strada per interventi di "aggancio" dei giocatori in prossimità dei luoghi del gioco;
- La creazione e lo sviluppo di Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto territoriali per giocatori con dipendenza da GAP per articolare l'offerta di servizi di prevenzione con una modalità d'intervento sul fenomeno di tipo informale e orizzontale rivolta prevalentemente ad utenti che non accedono ai SerD.

Tali interventi devono essere mirati alla prevenzione, contrasto, sostegno, cura e riabilitazione dei dipendenti del gioco d'azzardo e, se necessario, delle loro famiglie.

Con le stesse modalità bisogna costruire e rafforzare i sistemi locali improntati all'integrazione dei servizi pubblici socio-sanitari per le dipendenze patologiche e della salute mentale con i soggetti locali operanti nell'ambito del terzo settore.

Come richiamato dalla regione Lazio, i soggetti del terzo Settore devono promuovere tali obiettivi in base ai quali ideare i progetti per servizi e interventi di cura alla persona. Il soggetto del Terzo Settore individuato dallo scrivente Ente a seguito di tale bando, dovrà impegnarsi a trovare risposte efficaci

alle reali domande e problematiche sociali e dovrà mettere a disposizione risorse nonché farsi promotore di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi.

ART. 2 – OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

Tra gli obiettivi specifici da raggiungere rientrano sicuramente:

- Coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi attuati dai soggetti del Terzo Settore nell'ambito delle azioni sul GAP programmate;
- Condivisione e confronto operativo tra i servizi pubblici locali e i soggetti del Terzo Settore sulle azioni in corso e sullo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi della rete locale nell'ambito delle dipendenze da GAP ai fini del riconoscimento delle reciproche competenze, delle funzionalità specifiche e di quelle condivise;
- Informazione ai cittadini sui servizi e sugli interventi esistenti sul territorio per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti di dipendenza da GAP attraverso la mappatura delle specifiche risorse pubbliche e del terzo settore, formali ed informali, presenti nei territori.

Azioni da svolgere:

- Riunioni periodiche sulle attività che devono svolgere i soggetti del terzo Settore nell'ambito degli interventi progettuali, con relativa stesura di report periodici, monitoraggi e valutazioni;
- Riunioni periodiche per il confronto operativo tra l'Ente e il soggetto del Terzo Settore selezionato a seguito di codesto bando, sulle azioni in corso e sullo sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi della rete locale nell'ambito delle dipendenze da GAP;
- Azioni di informazione locale ai cittadini sul sistema integrato dei servizi pubblici e del Terzo Settore per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti di dipendenza da GAP attraverso mezzi di comunicazione tradizionali, quali ad esempio i social, nonché attraverso specifiche azioni informative su strada mediante Unità Operative di strada.

La durata della convenzione relativa alla progettazione avrà una durata biennale (24 mesi) che inizierà a decorrere dal momento della sottoscrizione della stessa.

ART. 3 – PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Nell'ambito progettuale sono individuate, quali attività da programmare, le seguenti:

- Individuazione e reclutamento delle risorse professionali per la conduzione e il coordinamento dei Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e delle Unità di strada;
- Definizione dell'organizzazione funzionale dei Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e delle Unità di strada;

- Organizzazione e distribuzione territoriale strategica dei Gruppi Auto-Mutuo-Aiuto e delle Unità di strada;
- Informazione territoriale delle attività attraverso tutti i soggetti della rete locale, i social media e quelli tradizionali;
- Coordinamento, monitoraggio e valutazione degli interventi attuati nell'ambito delle azioni sul GAP programmate;
- Predisposizione dei Report mensili per il monitoraggio e la valutazione delle attività.

ART. 4 – SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITA' ALLA CO-PROGETTAZIONE

Sono invitati a manifestare la propria disponibilità alla progettazione tutti i soggetti del terzo Settore, di cui all'art. 4 del D. lgs 117/2017, che siano interessati ad operare per lo sviluppo delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati, che possano dimostrare tramite il curriculum vitae di aver svolto attività specifiche nell'ambito della cura delle dipendenze patologiche, aventi sede legale e operativa nel territorio della Regione Lazio e che siano iscritti in almeno uno dei seguenti registri:

- Registro nazionale del Terzo Settore di cui al D.lgs. n. 117 del 2017;
- Registro Regionale del Lazio delle Cooperative sociali di cui alla L.R. n. 24 del 1996;
- Registro Regionale del Lazio delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L. R. n. 22 del 1° settembre 1999;
- Registro Regionale del Lazio degli organismi di volontariato di cui alla L.R. n. 29 del 28 giugno 1993.

Dunque, si intendono soggetti del terzo settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi quali:

- Organizzazioni di volontariato;
- Associazioni ed enti di promozione sociale;
- Organismi della cooperazione;
- Cooperative sociali;
- Fondazioni;
- Enti di patronato;
- Gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art.1, comma 5, della legge n. 328/2000, dall'art. 2 del P.P.C.M. 30 marzo 2011.

ART 5 – MODALITA' DI SVILUPPO DELL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

a) Selezione del partner progettuale attraverso procedura di evidenza pubblica, nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati. La co-progettazione dei servizi

sarà affidata al concorrente con il punteggio complessivo più elevato, in conformità ai Criteri di valutazione delle proposte progettuali di cui al successivo Art. 8;

b) co-progettazione condivisa tra i responsabili tecnici individuati dal soggetto selezionato e i responsabili dell'ASP sulla base del progetto presentato per procedere

- alla definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;

- alla definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentabilità e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;

- alla definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;

- alla definizione di dettaglio dell'assetto organizzativo tra ASP e partner progettuale nell'ambito della gestione dei servizi e degli interventi;

- all'individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie

c) Stipula convenzione tra la ASP Istituti Riuniti del Lazio ed il soggetto/i selezionato/i

Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione si intendono interamente a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento delle imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa.

Il soggetto selezionato si obbliga, al momento dell'assunzione dell'incarico, a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.

ART. 6 – RISORSE FINANZIARIE

Per la progettazione, l'organizzazione e la gestione della sperimentazione si prevede un budget complessivo massimo di € 162.000,00 IVA Inclusa, se e in quanto dovuta.

Detto costo è finanziato con risorse monetarie messe a disposizione dalla Regione Lazio.

Il costo massimo rimborsabile all'organismo del Terzo Settore eventualmente assegnatario della co-progettazione sarà suddiviso per lotto come da tabella Allegato 1, ne consegue che le proposte progettuali per ogni singolo lotto non potranno eccedere le voci di costo massimo assegnate.

ART. 7 – SCADENZA E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

Le istanze dovranno pervenire entro e non oltre il 28 febbraio 2022 alle ore 12:00, pena l'esclusione.

I soggetti invitati a manifestare disponibilità alla co-progettazione possono presentare un massimo di un'istanza.

Nel caso in cui il medesimo soggetto dovesse decidere di partecipare per più lotti lo stesso dovrà compilare proposte progettuali separate (una per ogni lotto) che dovranno essere inviate separatamente, nelle modalità di seguito descritte.

Le proposte progettuali dovranno essere trasmesse esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo Pec: asp@pec.istitutiriunitilazio.it dell'ASP I.R.L. oppure tramite consegna a mano direttamente presso gli uffici della sede legale sita in Gaeta (LT), 04024, in Via Annunziata n. 21 (apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.00) entro la scadenza precedentemente indicata, pena l'esclusione. Non saranno ammessi né presi in considerazione progetti trasmessi per il tramite di servizi postali o affini.

In caso di consegna a mezzo P.E.C. la stessa deve appartenere a soggetto proponente.

Le domande inviate con posta elettronica certificata dovranno indicare come oggetto la dicitura **“Avviso di istruttoria pubblica ai fini dell'individuazione di un soggetto appartenente al Terzo Settore per il contrasto alla ludopatia – Lotto _____”** e dovranno essere corredate della seguente documentazione contenuta in un unico file formato . pdf:

- 1) **Allegato A** – Domanda di partecipazione recante indicazione del lotto;
- 2) **Allegato B** – Relazione di presentazione della proposta progettuale di massimo 10 facciate formato A4, suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai subcriteri di valutazione indicati all'Art. 8;
- 3) **Allegato C** – scheda finanziaria redatta sulla base degli importi dello schema di cui all'“Allegato 1”;
- 4) **Allegato D** - Modello di convenzione e relativa dichiarazione di accettazione (Allegato D1);
- 5) **Allegato E** – copia dell'atto costitutivo e dello statuto del soggetto proponente e, ove di pertinenza, copia della visura della CCIA di data non anteriore a mesi 3 da quella di scadenza per la presentazione delle proposte. Qualora il soggetto proponente non sia tenuto all'iscrizione alla CCIA lo stesso dovrà fornire idonea dichiarazione redatta ai sensi di Legge attestante il motivo di NON iscrizione alla CCIA medesima;
- 6) **Allegato F** – copia del bilancio consuntivo degli ultimi tre anni;
- 7) **Allegato G** - copia del documento di identità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- 8) **Allegato H** – Curriculum del soggetto proponente con particolare evidenza delle attività nel settore degli interventi di prevenzione delle dipendenze patologiche da gioco d'azzardo (massimo 5 pagine) e con eventuali accordi, o protocolli, o lettere di intenti relativi al Progetto con i Servizi Pubblici e/o privati afferente la proposta progettuale;
- 9) **Allegato I** - Elenco del proprio organico professionale completo di curriculum vitae di ciascuna risorsa, datato, firmato e contenente l'autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- 10) **Allegato L** – Patto di integrità debitamente sottoscritto.

ART. 8 – CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali saranno valutate da un'apposita commissione, nominata con successivo atto ai sensi del vigente Regolamento dell'Ente, sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

Requisiti tecnici e professionali	Fino a 30 punti così suddivisi
a) C.V. dell'organismo e struttura organizzativa, con particolare riferimento alle risorse umane interessate per il conseguimento del progetto avente ad oggetto il contrasto alla ludopatia.	Fino a 15 punti
b) Attività, servizi ed esperienze svolte nello specifico settore di cui all'avviso.	Fino a 10 punti
c) Rete a sostegno della proposta: attestazioni di collaborazione tra il soggetto proponente e i Servizi del territorio (pubblici e/o privati) afferente la proposta progettuale	Fino a 5 punti
Proposta progettuale	Fino a 50 punti così suddivisi
a) Analisi del contesto socio culturale sul territorio di riferimento della proposta progettuale e lettura dei bisogni dell'utenza	Fino a 10 punti
b) Qualità della proposta progettuale suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai seguenti criteri e subcriteri (specificati in apposito Indice): I. Obiettivi II. Modalità attuative (congruenza tra obiettivi previsti e strumenti realizzativi proposti); III. Struttura organizzativa dell'equipe con dettagliata descrizione dei ruoli, delle rispettive funzioni e attività di competenza; IV. Azioni progettuali; V. Strumenti e modalità di esecuzione che si intendono impiegare; VI. Cronoprogramma.	Fino a 20 punti
c) Attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dell'intervento	Fino a 10 punti
d) Piano di comunicazione e attività promozionali.	Fino a 10 punti

Costi dei servizi e delle prestazioni	Fino a 20 punti
a) Scheda finanziaria redatta sulla base degli importi dello schema di cui all'“Allegato 1” ed eventuali risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi o beni immateriali che il soggetto proponente mette a disposizione per la realizzazione del programma di interventi.	Fino a 20 punti

ART. 9 – ESITI DELLA VALUTAZIONE

Sarà ammessa alla successiva fase di progettazione esclusivamente la proposta progettuale che avrà ottenuto complessivamente il punteggio maggiore a condizione che il punteggio stesso non sia inferiore a 70/100.

La Determinazione di approvazione degli esiti dell'istruttoria pubblica sarà resa nota sul sito istituzionale dello scrivente ente promotore www.istitutiriunitilazio.it nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente - bandi e gare”.

La pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente ha valore di notifica a tutti gli interessati ad ogni effetto di legge.

ART. 10 – CONVENZIONE

A seguito dell'ammissione alla fase successiva a quella della valutazione e della positiva conclusione di quest'ultima, il rapporto tra l'ente promotore e il soggetto proponente sarà regolato sulla base della “convenzione-tipo” allegata al presente avviso.

ART. 11 – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario si obbliga, pena la revoca dell'affidamento, a:

- All'attivazione dei servizi e degli interventi a seguito della sottoscrizione della convenzione con l'ASP Istituti Riuniti del Lazio. Al momento dell'assunzione dell'incarico saranno comunque tenuti alla designazione di un coordinatore, referente unico per i tutti i servizi oggetto della progettazione.
- Realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto.

- Produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dall'ente promotore, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata.
- Rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso ex art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e a comunicare il conto corrente bancario o postale appositamente dedicato e sul quale saranno registrati i movimenti relativi al medesimo progetto. Vanno anche rese note le generalità del soggetto abilitato ad operare su tale conto corrente.
- Non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione all'ente promotore per l'eventuale autorizzazione delle stesse.
- Consentire all'ente promotore, anche mediante l'utilizzo di soggetti terzi, di effettuare verifiche circa l'effettiva realizzazione del progetto stesso.

Il mancato rispetto da parte del beneficiario di anche uno solo dei requisiti appena indicati, comporterà la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme percepite.

ART. 12 - COSTI AMMISSIBILI

A valere sulla quota di contributo possono essere ammesse le seguenti tipologie di spesa indicate nell'Allegato 1:

- a. Spese del personale effettivamente impiegato per la realizzazione degli interventi;
- b. Costi per acquisto e noleggio di attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi.

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, il rimborso dei costi ammissibili avviene sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate.

ART. 13 - MODALITÀ DI EROGAZIONE

Il finanziamento sarà erogato al soggetto proponente individuato, con le seguenti modalità:

- Il primo acconto, pari al 20% dell'ammontare complessivo del finanziamento, all'atto di sottoscrizione della convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività da parte della competente struttura dell'Ente Promotore;
- il secondo acconto, pari al 50% dell'ammontare complessivo del finanziamento, previa presentazione della rendicontazione e della relazione intermedia relativa al programma di attività, secondo quanto previsto dal cronoprogramma allegato alla convenzione;
- il saldo, pari al 30% del finanziamento attribuito a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.

Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle attività, saranno svolte presso la sede del soggetto attuatore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all'Ente Promotore.

ART. 14- NORME PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Ente Promotore della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute. Saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione dell'Ente Promotore.

È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni.

Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso.

Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto.

Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.).

Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.).

Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del conto corrente dedicato da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS.

Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo.

L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.

Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

TUTTI I DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO RIPORTARE LA DENOMINAZIONE DEL PROGETTO FINANZIATO IN ASSENZA DELLA QUALE IL DOCUMENTO NON SARÀ AMMESSO A RENDICONTAZIONE.

ART. 15 – REVOCA O RIDUZIONE DEL FINANZIAMENTO

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente e in coerenza con quanto previsto dalla convenzione, l'ente, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.

Nel caso in cui l'attività svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi del finanziamento potranno essere riconosciute esclusivamente le somme relative alla porzione di attività già svolta.

ART. 16- ADEMPIMENTI IN MATERIA DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere riconoscibile il sostegno dell'Ente Promotore all'attuazione del progetto, secondo le modalità e i termini stabiliti all'uopo nella Convenzione e le direttive contenute nelle linee guida in materia di comunicazione predisposte dall'ASP nell'ambito della redazione del piano di comunicazione generale.

Durante l'attuazione del programma di interventi, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dall'Ente Promotore: fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, e evidenziando il sostegno economico ricevuto dall'Ente promotore.

Il beneficiario garantisce che i destinatari e i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento o supporto utilizzato per il pubblico, oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che tutte le attività comprese nel programma sono state finanziate grazie all'Ente Promotore.

ART. 17- CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il soggetto attuatore deve uniformarsi alle indicazioni dell'Ente Promotore, in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

L'Ente Promotore potrà effettuare controlli, ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione di ogni singola attività prevista nel programma approvato, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali è stato concesso il finanziamento.

L'Ente Promotore si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al presente avviso e dalla relativa convenzione.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica e ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno della proposta oggetto di valutazione (es.: accordi, lettere di sostegno etc.).

ART. 18 – CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali forniti all'ente promotore nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati – Regolamento Europeo UE 2016/679.

ART. 19 – FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Latina.

ART. 20 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E ASSISTENZA PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOMANDA

Ai sensi della normativa vigente, il responsabile unico del procedimento è il Dott. Clemente Ruggiero. Per ricevere assistenza nel corso della predisposizione delle proposte è possibile richiedere informazioni esclusivamente mediante PEC all'indirizzo asp@pec.istitutiriunitilazio.it, non oltre le 48 ore precedenti alla scadenza del bando.

ART. 21 – DOCUMENTAZIONE DELLA PROCEDURA

L'avviso sarà diffuso sul sito ufficiale dell'ente promotore www.istitutiriunitilazio.it e pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.